

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

SOMMARIO

John Armleder, 360°

Per formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania

Paul Thorel, Passaggio della Vittoria

inaugurazione: **venerdì 22 giugno 2018, ore 19.00-22.00**

- Comunicati stampa
- Scheda tecnica mostre e museo
- Attività del weekend al Madre:
 Opening, 22 giugno 2018
 Attività didattiche 23 e 24 giugno 2018
- Scheda Scabec

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216



Progetto realizzato con fondi
POC (PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania



Organizzazione
gestione e
comunicazione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Comunicati stampa

L'estate al Madre: uno sguardo a 360° sull'arte contemporanea

Il 22 giugno, dalle ore 19.00 alle ore 02.00, il Madre·museo d'arte contemporanea Donnaregina di Napoli inaugura tre nuove mostre.

Riaffermando il suo importante ruolo nel contesto italiano ed internazionale, il museo regionale campano ha in programma tre inaugurazioni che si articolano fra retrospettive storiche e sostegno alla ricerca artistica operante sul territorio: *360°*, la prima mostra retrospettiva dedicata all'artista svizzero John Armleder, al terzo piano del museo di Via Settembrini; il nuovo capitolo del progetto in progress *Per formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania*, che arricchisce la collezione permanente con quindici nuove opere esposte nella Sala delle Colonne al primo piano, nelle Sale Facciata al secondo piano e nella Sala Show_Yourself@Madre al piano terra; l'installazione site-specific permanente *Passaggio della Vittoria* di Paul Thorel, sulle quattro pareti del passaggio tra Cortile centrale e Cortile delle Sculture.

John Armleder

360°

23.06-10.09.18

Terzo piano

Dopo la realizzazione lo scorso ottobre, nella sezione di arte contemporanea del Museo e Real Bosco di Capodimonte, della sua opera monumentale *SPLIT!*, l'artista svizzero **John Armleder** (Ginevra, 1948) torna a Napoli, al **Madre·museo d'arte contemporanea Donnaregina**, in occasione della prima mostra retrospettiva dedicata alla sua ricerca, che si articola, a partire dalla metà degli anni Sessanta, fra disegno, pittura, scultura, installazione ambientale, performance, video, opere sonore e musicali, testi critici, progetti editoriali e curatoriali.

John Armleder è uno dei grandi maestri dell'arte contemporanea, la cui

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

pratica sembra continuamente orientata a superare il confine disciplinare e intellettuale che separa, o pretende di separare, l'arte dalla vita. La sua appare come un'ode alla libertà del fare e pensare arte, una radicale e poliedrica reinvenzione dell'opera e del formato della mostra, di cui l'artista rilegge i rispettivi ordini di senso e la loro percezione pubblica librandoli al di sopra dei codici della critica o delle narrazioni chiuse della storia dell'arte. Nelle sue opere Armleder unisce, in una sintesi intellettuale e formale tanto pervasiva quanto provocatoria, elementi differenti quali caso e progetto (grafico e di design), cultura alta e *entertainment*, ironia straniante e analisi concettuale, oggetti funzionali di uso comune e ricerca estetica.

Autore di numerosi progetti collettivi fra gli anni Sessanta e Settanta, nell'ambito delle ricerche *Fluxus*, Armleder fonda nel 1969 a Ginevra, con Patrick Lucchini e Claude Rychner, il **Groupe Ecart**, che avrebbe introdotto in Svizzera e in Europa numerosi artisti, in particolare tedeschi e nordamericani, della scena underground e sperimentale internazionale. Associato dall'inizio degli anni Ottanta alle ricerche *Neo-Geo* ("**Neo-Geometric Conceptualism**") e alla loro adozione di uno stile impersonale che incorpora oggetti quotidiani per opporsi al soggettivismo e all'emotività neo-espressionista, Armleder adotta spesso la **pratica della collaborazione** come strategia di raffreddamento della personalità dell'artista o univocità dell'opera, per esempio con l'artista e musicista Stevan Parrino (omaggiato nel libro collettivo *Black Noise*), o Christian Marclay (co-autore nel 1985 di una performance a The Kitchen, New York, poi ripresa nel 2017, *Simultaneous Duo Versions*, in cui vengono presentate simultaneamente versioni di azioni performative loro e di altri artisti quali George Brecht, John Cage, Kurt Schwitters e LaMonte Young), o Sylvie Fleury e Mai-Thu Perret.

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

La mostra approfondisce, per la prima volta, **tutte le principali articolazioni della pratica artistica di Armleder**, presentando **oltre novanta opere che documentano tutti i cicli e le serie più importanti realizzate dall'artista**. Nelle prime sale è riunita una selezione di **disegni degli anni Sessanta**, a cui segue una selezione delle **Furniture Sculptures prodotte a partire degli anni Ottanta** e consistenti in sculture composte da elementi di arredo riassemblati, fino a divenire in alcuni casi veri e propri ambienti, come *Untitled (Bar FS)*, 2003. La presentazione della produzione pittorica di Armleder include le serie dei **Dot Paintings** (dipinti formati da pattern di vario tipo ma il cui soggetto è sempre il punto, elemento base di ogni produzione grafica), dei **Pour Paintings** (dipinti formati da colature di materia pittorica pura) e dei **Puddle Paintings** (dipinti in cui la materia pittorica è distribuita sulla tela posta in orizzontale sul pavimento, incorporando anche oggetti tridimensionali).

La mostra riunisce per la prima volta anche tutte le principali opere realizzate dall'artista in Italia – quali, all'inizio della mostra, le due tele gemelle (*Untitled, 1988*) presentate per la prima volta alla mostra **Europa Oggi. Arte contemporanea nell'Europa occidentale** al Museo Pecci di Prato, o l'installazione con strobosfere da discoteca (*Untitled (FS), 1995*) presentata per la prima volta alla terza edizione delle mostra periodica **Fuori uso a Pescara** – e comprende anche una nuova serie di **omaggi alla città di Napoli e alla Campania Felix, quasi un'ipotetica versione contemporanea del Grand Tour**.

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

Ad incipit e a conclusione della mostra sono presentati un cervello in vetro e un teschio-specchio, che ricostruiscono quella dinamica fra vita e morte che permea la cultura partenopea, mentre i **Wall Paintings** ("dipinti murari") realizzati appositamente per alcune sale della mostra fanno da sfondo alla presentazione di altre opere selezionate dall'artista. Fra esse anche

alcuni **frammenti di affreschi provenienti dalla Villa di Poppea a Oplontis**, che Armleder incorpora come se si trattasse di oggetti quotidiani simili a quelli utilizzati nelle sue *Furniture Sculptures*. Questo incontro fra manufatti antichi e un'opera contemporanea è **una delle prime Pompeii Commissions connesse alla mostra Pompei@Madre. Materia Archeologica**: queste commissioni prevedono la possibilità di utilizzare la “materia archeologica” pompeiana frammentaria, o danneggiata nel corso dei secoli, per realizzare nuove opere d'arte che mettano in connessione le varie epoche in cui si struttura il patrimonio culturale italiano e permettano al pubblico di accedere a quanto di questo patrimonio giace nei depositi del **Parco Archeologico di Pompei**, dando quindi ad esso una nuova circolazione e diffusione pubblica.

Inoltre due nuove tele di Armleder, realizzate per la mostra, fanno a destra e sinistra da ali per un'inedita presentazione contemporanea della **Danae (1545) di Tiziano Vecellio**, capolavoro in cui l'immagine della divinità, Giove, trasformata in pioggia dorata per insidiare la giovane donna mortale, echeggia nelle colature e nel sottile gioco fra bi e tri-dimensione dei *Puddle Paintings*. Questo omaggio, critico quanto ludico, a uno fra i massimi capolavori della collezione Farnese del **Museo e Real Bosco di Capodimonte** riprende e completa l'intervento realizzato nello stesso museo da Armleder nell'autunno del 2017 con **SPLIT!**, dipinto murale *site-specific* posto in dialogo con l'opera fondativa delle collezioni d'arte contemporanea lì esposte, il *Grande Cretto Nero* di Alberto Burri (1978). Armleder ne rispecchia la struttura a comparti di colore puro, sovvertendone però gli assunti estetici, intellettuali e storici: a differenza della consistenza materica dell'opera di Burri, Armleder adotta in **SPLIT!** una composizione che si sottrae allo spessore della terza dimensione, per articolarsi direttamente sui muri della sala, e ribalta il monocromo del *Cretto* – e per suo tramite la suggestione del contrasto cromatico luce-buio proprio di Caravaggio e dell'intera scuola caravaggesca – prediligendo una palette multi-cromatica ispirata alle porcellane e ai *biscuit* della Real Fabbrica di Capodimonte, ulteriore elemento decorativo e di arredo che Armleder incorpora per eliminare ogni supposta differenza fra arti maggiori e minori. In questo modo l'artista rilegge la storia dell'arte a Napoli per farla sua e continuare a operare quell'”azzardo” che fu alla base anche della commissione di un'opera come il *Cretto*, posta fra Caravaggio e Claude Lorrain, da parte del Soprintendente Raffaello Causa, del critico Cesare Brandi e del mecenate Lucio Amelio. E non a caso Armleder ripresenta al Madre sia l'opera a cui **SPLIT!** è ispirata - la lacca su tela **Sans titre (1984) presentata per la prima volta nel 1986 al Padiglione Svizzero alla Biennale di Venezia** – sia un'altra versione successiva, creando un vero e proprio loop fra Madre e Capodimonte e fra versioni diverse delle stesse opere-matrici, delineando una storia dell'arte che non si pone né confini metodologici né cronologici. E anche in questo senso andrebbe letto il titolo che Armleder ha individuato per questa sua retrospettiva al Madre: **360°**.

Potremmo definire quella di Armleder un'arte che si distingue per la consapevole assenza di un medium specifico e di uno stile coerente, inclassificabile come ci si dovrebbe del resto aspettare da un'artista che è appartenuto al movimento *Fluxus*: Armleder definisce **un'estetica non gerarchica ma liberatoria e democratica, basata sull'infinita variazione, e addirittura contraddizione, del processo creativo. “Non ho genere”, ha dichiarato, preferendo pensare a se stesso come a “un [Francis] Picabia”, artista che ha operato all'interno di una sistematica auto-contraddizione, e che non ha mai smesso di fare “cose diverse”**. Armleder risponde allo spazio-tempo, al colore, alle forme, alle strutture e ai materiali in un modo simile, indefinibile e personale, auto-ironico e auto-riflessivo. Nei suoi dipinti, carte da parati, pile di mattoni, ammassi di palline di Natale, grovigli di

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

neon fluorescenti, sculture/assemblaggi di *objets trouvés* – come le moquette arrotolate provenienti dalle mostre di altri artisti (quella rossa su cui Maurizio Cattelan esponeva l'effigie di Papa Giovanni Paolo II colpito da un meteorite o quella blu esposta al Madre da Wade Guyton nel 2017 per la sua mostra personale *SIAMO ARRIVATI*) – **Armleder riconosce e accoglie il quotidiano in cui l'artista è immerso, tratta l'arte come la vita, rivelandone tutte le potenzialità.** Ciascun visitatore esperirà dunque questa mostra a proprio modo, in base alle proprie esperienze. E forse proprio per questo l'artista ha concepito la mostra al Madre come una dedica alla città di Napoli e alla Campania: un'unica grande installazione che racconta di un incontro, e ne condivide l'esperienza, il suo procedere **fra sacro e profano, alto e basso, colto e popolare o, semplicemente, appunto, fra arte e vita.**

Dopo le prime mostre personali in varie istituzioni europee – Kunstmuseum Basel (1980); Musée d'Art et d'Histoire, Friburgo (1982); Kunstmuseum Solothurn (1983); Künstlerhaus Stuttgart (1984); École Nationale d'Art Décoratif, Limoges e Musée d'Art et d'Histoire, Ginevra (1986) – nel 1986 John Armleder partecipa alla *Biennale di Venezia* (Padiglione Svizzero). Tra le mostre personali successive quelle al Musée de Peinture et de Sculpture de Grenoble, Nationalgalerie Berlin, Kunstmuseum Winterthur, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris e Kunstverein Düsseldorf (1987); Le Consortium, Digione (1989; 1996; 2014); Centraal Museum, Utrecht (1992); Villa Arson, Nizza (1993; 2007), Wiener Secession, Vienna (1993); Fondazione Ratti, Como (1996, dove è anche *visiting professor*; lo stesso anno, del *Corso Superiore di Arti Visive*); Staatliche Kunsthalle, Baden-Baden e Casino Luxembourg-Forum d'Art Contemporain, Lussemburgo (1998); MoMA, New York (2000); Kunstraum Innsbruck e Magasin, Grenoble (2001); Kunstraum HBK, Braunschweig, Kunstverein Ruhr, Essen e GAMEC, Bergamo (2004). Nel 2004 Kunsthalle Zürich e ICA di Philadelphia ospitano una retrospettiva delle sue opere su carta, e nel 2005 il MAMCO di Ginevra gli dedica un'ampia retrospettiva, a cui seguono le mostre personali presso Tate Liverpool (2007); Contemporary Art Museum, St. Louis (con Oliver Mosset), Institute of Modern Art/Queensland Art Gallery, Brisbane e Musée d'Art Contemporain, Saint Etienne (2008); Kunstmuseum, Sankt-Gallen (2010); la *Carte Blanche* al Palais de Tokyo di Parigi e *Away* alla Peggy Guggenheim Collection di Venezia (2011); Warwick Arts Centre, Coventry e Swiss Institute, New York (2012); Musée National Fernand Léger, Biot (2014). Nel 2015 le vetrine di *La Rinascente*, Milano, ospitano il progetto speciale *Let it Shine, Let it Shine, Let it Shine. It's Xmas again!* (composta da un'installazione di dipinti a parete e palline di natale colorate, e una cui sezione è ricostruita nella mostra al Madre), a cui seguono nel 2016 il progetto per la facciata multimediale di MUSEION, Bolzano, e la più recente mostra personale in un'istituzione pubblica, all'Istituto Svizzero di Roma (2017).

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

A cura di: Andrea Viliani con Silvia Salvati

Assistenza curatoriale: Laura Mariano

Progetto di allestimento: Dolores Lettieri

**Catalogo della mostra in collaborazione con: Museion-Museo d'arte
moderna e contemporanea, Bolzano (uscita: inverno 2018)**

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

Per formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania

Sala delle Colonne (primo piano); Sala Facciata (secondo piano); Sala Show Yourself@Madre (piano terra)

&

Paul Thorel. *Passaggio della Vittoria*

Passaggio Cortile interno e Cortile delle Sculture del museo

23.06.18-in progress

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

In sintonia con la propria missione istituzionale di porsi come punto di riferimento e spazio-tempo di libertà critica per gli artisti contemporanei, raccontandone la storia e sostenendone la sperimentazione in corso, continua *Per formare una collezione*, il progetto (2013-in progress) dedicato dal **Madre·museo d'arte contemporanea Donnaregina** di Napoli alla **formazione della sua collezione permanente**, interpretata come un organismo “per formativo” che esplora in tempo reale l'identità e le funzioni stesse del museo. A partire dal 2016 *Per un archivio dell'arte in Campania* rientra in questo progetto e lo completa, quale indagine, anch'essa progressiva, dedicata alle pratiche artistiche attive sul territorio regionale campano contemporaneo, in cui il museo Madre opera.

Le opere selezionate in questo ulteriore capitolo (molte delle quali acquisite come donazioni dagli artisti e da collezionisti campani) approfondiscono la natura della collezione del museo volta a esplorare e azionare energie anche non ortodosse e sconfinamenti linguistici, disciplinari, metodologici, a mettere in relazione il passato e il presente, a rintracciare figure seminali per metterle in prospettiva e quindi in dialogo con la ricerca o le riletture degli artisti emergenti. Vengono così confermate le direttrici principali che la collezione del Madre ha assunto negli ultimi anni: se, da una parte, essa racconta la storia della cultura d'avanguardia con particolare riferimento a quanto accaduto a Napoli e in Campania negli ultimi cinquant'anni – esplicitando il ruolo di questi territori come storici crocevia delle ricerche più autorevoli in ogni campo della sperimentazione artistica – dall'altra la collezione esplora il presente e ipotizza il futuro, attraverso l'inclusione di artisti che rispondono con nuove opere e commissioni a questa stessa storia.

Il percorso non è organizzato, in questo senso, secondo un ordine cronologico o assecondando linee di ricerca o raggruppamenti storicizzati, bensì come una narrazione critico-tematica aperta e mobile in cui le opere, i documenti e i progetti generano un dialogo fra pratiche potenzialmente comuni di artisti appartenenti a generazioni e con formazioni diverse. Similitudini, assonanze, aspetti ricorrenti ma anche differenze, scarti, individualità singole emergono per descrivere uno scenario articolato e complesso composto da incontri e confronti, generando uno sguardo che al contempo radica la collezione del Madre sul proprio territorio e la relaziona allo scenario più vasto della ricerca artistica contemporanea.

Nel corridoio che conduce alla Sala delle Colonne (primo piano) le opere di **Carmine Rezzuti** (*Alfabeto arcaico*, 2014) e **Enza Monetti** (*Swinging*, 2016) sono rappresentazioni archetipiche che esplorano la relazione fra il segno iconico e i suoi possibili referenti naturali.

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donna Regina

Nella Sala delle Colonne le opere di **Matteo Fraternali** (*Certosa*, 1995), **Maurizio Elettrico** (*Glamstaxpalaman*, 2005) e **Vincenzo Rusciano** (*Not So Bad #1*, 2016) delineano i contorni di civiltà fantastiche e mondi possibili sospesi fra passato e futuro, riconoscibilità e invenzione, dimensione ludica e analisi critica. A queste sembrano fare da sfondo i *Sacchi di notte napoletana* (1986) di **Lello Masucci**, in cui la rappresentazione pittorica di un vulcano immerso in un cielo stellato acquisisce consistenza tridimensionale. **Rosaria Matarese** (*Alzati e disegna un mondo nuovo*, 1965) interpreta le potenzialità conoscitive e liberatorie dell'opera d'arte creando collage di frammenti di esistenza – oggetti, ritagli, disegni – nel tentativo di riunire, nella sintesi precaria quanto necessaria dello spazio-tempo dell'opera, dimensione intima e sfera pubblica, mentre **Quintino Scolavino** (*Fare orecchio da mercante*, esposto alla Biennale di Venezia nel 1982) accentua il carattere ironico del suo intervento, sia combinando elementi meccanici e materiali eterogenei, come piume, legno e terracotta, sia trasformando il titolo dell'opera in un gioco di parole.

Nella sala successiva le opere fotografiche di **Salvino Campos** (*Redemption*, 2007-2013) e **Luciano Ferrara** (*Res e Bis*, 2010) trasformano la riproduzione del dato oggettivo e documentario in un'esplorazione delle potenzialità stesse del reale, rivelandone l'intima e costitutiva pluralità. Nella stessa sala le opere di **Mafonso** (*Tempo*, 2008) e **Luigi Auriemma** (*DIO_GENE*, 2016) sembrano invece conferire corpo al linguaggio, analizzando l'interconnessione fra pensiero, parola, immagine e spazio-tempo dell'esperienza espositiva.

Nella prima delle Sale Facciata, al secondo piano, l'installazione ambientale di **Lello Lopez** (*Companion*, 2012) approfondisce questo rapporto svolgendosi come una narrazione per parole e immagini che l'artista situa nel composito contesto culturale mediterraneo, e l'opera di **Annamaria Gioja** (*Senza titolo*, 1987) – presentata insieme alle opere già in collezione di Mathelda Balatresi, Tomaso Binga, Maria Adele Del Vecchio, Gruppo XX e Rosa Panaro – elabora la densità del materiale pittorico come corpo performativo che, mentre rappresenta, riflette sul proprio punto di vista e sulla propria relazione con il mondo esterno.

Nella Sala Show_Yourself@Madre, al piano terra, è presentata l'installazione multimediale *in progress* di **Maurizio Igor Meta** *The First Ship* (2018), narrazione aperta sulla storia di una famiglia, che diviene riflessione sulla dinamica archivio/memoria/invenzione, storia fra le altre del "secolo breve", appena trascorso, e del suo riverbero su un'individualità contemporanea in transito.

A cura di Andrea Viliani con Silvia Salvati

Assistenza curatoriale: Laura Mariano

Progetto di allestimento: Dolores Lettieri

Presentazione dell'installazione di Maurizio Igor Meta con il sostegno della Fondazione Campania dei Festival-Napoli Teatro Festival Italia

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Dopo aver frequentato lo Studio dell'artista Carla Accardi a Roma nel 1974 ed essersi dedicato alla ricerca pittorica, **Paul Thorel** (Londra, 1956) inizia nel 1979 a esplorare la creazione di immagini elettroniche all'Institut National de l'Audiovisuel di Parigi. Negli anni successivi si dedica anche a progetti sperimentali collaborando con Centri di produzione TV, industrie informatiche e Università, e realizza progetti per il cinema, il teatro e la comunicazione pubblicitaria. Le distorsioni accidentali dell'immagine e il cosiddetto "effetto neve" prodotto dalle turbolenze meteorologiche che, causando la cattiva ricezione del segnale audiovisivo sullo schermo, imponevano la regolazione dell'antenna televisiva, hanno contribuito a definire uno sguardo mobile e immersivo. Un'attrazione verso l'alterazione dell'immagine che, all'inizio degli anni Ottanta, conduce Thorel ad essere **uno dei primi artisti europei a esplorare le tecnologie digitali nella pratica fotografica**. L'artista inizia in quel momento a dedicarsi al trattamento digitale dell'immagine, alla sua scomposizione in righe, ombre e tratti indistinti. Dal 1982 Thorel pubblica il risultato di questa ricerca in corso su riviste internazionali di fotografia quali "Aperture", "Originale", "Zoom", "Photographies Magazine" e su diversi quotidiani e settimanali italiani. I tratti riconoscibili di un'immagine reale vengono scomposti in linee orizzontali, laterali e oblique, creando un panorama rarefatto e indefinito, che solo uno sguardo "distante" e visionario, opposto all'iper-realismo proprio del mezzo fotografico, può ricomporre riconoscendo, nella successione di quelle che appaiono imperfezioni o vibranti effetti di ombreggiatura, vere e proprie figure e volti immersi nel loro contesto: *Ritratti*, come quelli presentati in occasione delle mostre personali presso il Castello Svevo di Bari (2002), il MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli (2003) e l'Institut Français di Firenze (2009).

"Se ti avvicini troppo, non vedi". La distanza della visione, la suggestione dello sguardo, l'intuizione primitiva della figurazione, sia essa un volto o un paesaggio, costituiscono il vocabolario di questa personalissima astrazione: quelle che ad un primo impatto sembrano per l'appunto solo successioni di tratti digitali scomposti, si ricompongono in maniera trasversale facendo comparire, davanti ai nostri occhi, qualcosa di inatteso: l'orizzonte di un'immagine subliminale e ipotetica. **Percezione e intuizione, trasversalità e obliquità, movimento televisivo e informatico contrapposto alla stasi fotografica sono i concetti fondamentali della ricerca di Thorel.** "Lo sguardo obliquo sfugge e ti porta a metterti al lato delle cose in modo da perdere quella lucidità che non darebbe spazio al caso. Non essere troppo lucido, perdere la concentrazione, percepire anziché guardare, lasciare posto alle apparizioni, sono parte integrante dei miei strumenti di lavoro al pari della macchina fotografica e del computer". Come scrive Greta Travagliati, la ricerca di Thorel costituisce in questo senso un momento di sintesi nella "sperimentazione e riflessione sul ruolo della fotografia nella cultura contemporanea". Il transito dalla scomposizione digitale alla ricomposizione reale dello sguardo, "il passaggio" dall'assenza di visione all'intuizione sono gli elementi interpretativi che nell'installazione site-specific **Passaggio della Vittoria**, realizzata appositamente per il **Madre**, si manifestano nel loro significato più emblematico, costituendo **l'opera più complessa e compiuta realizzata ad oggi dall'artista.**

Il grande mosaico in grès porcellanato e smaltato ottenuto per pressatura, posato sulle quattro pareti del passaggio che congiunge il cortile centrale del museo al cortile delle sculture, è ispirato al mosaico bianco che ricopre la volta della **Galleria della Vittoria**, il condotto carraio lungo 609 metri terminato nel 1929 che collega la città di Napoli da est ad ovest e viceversa, con ingressi speculari e terminali fra Via Acton sul fronte dei giardini del Molosiglio, ai piedi di Palazzo Reale e ai limiti fisici del quartiere San Ferdinando, e il cuore del Rione della Vittoria, precisamente allo storico incrocio tra Via Chiatamone,

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

Via Giorgio Arcoleo e Via Domenico Morelli. La galleria è stata una delle prime grandi opere urbane per dimensioni e per le soluzioni tecnologiche intraprese del Regime fascista. Un'opera altrettanto monumentale quella realizzata dall'artista per il Madre: **un mosaico di 150 mq, realizzato con 1.832.400 tessere di 1x1 cm, decorate a freddo con macchine digitali.** Un insieme di forme, segmenti, parabole, orizzonti e colori, su fondo bianco, che accompagnano il visitatore da un punto all'altro del suo percorso di visita. Come nella serie *Tapestries*, anche in questo caso la visione parte da centinaia di fotografie di vedute marine, tema ricorrente nell'opera di Thorel a partire dagli anni Ottanta – congiungendo l'amata Napoli, dove l'artista vive, all'isola di Panarea che lo accoglie nei momenti di pausa e riflessione. Riappropriandosi del pixel non più sullo schermo, ma sulla superficie muraria attraverso la forma del mosaico, Thorel ci restituisce, in una tessera di porcellana 1x1 cm, la realtà materica che quei piccoli punti luminosi, al di là ed oltre l'immagine digitale che compongono insieme a milioni di altri pixel, sono in grado di evocare: i raggi del sole, il riflesso della luce sui palazzi partenopei con le loro variegata colorazioni, l'argentea increspatura del mare, l'iridescente colore degli elementi arborei e floreali... la magnificenza di uno sguardo che seleziona, memorizza, scompone, ricompone e ricostruisce la rappresentazione del reale intorno e dentro di noi.

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

A cura di Andrea Viliani con Silvia Salvati

Assistenza curatoriale: Laura Mariano

Progetto di allestimento: Dolores Lettieri

Produzione dell'opera: Mutina for Art

Ufficio stampa Madre
Enrico Deuringer cell.: [+39 335 7249830](tel:+393357249830)
Mariella Sportiello cell.: [+39 328 3967838](tel:+393283967838)
Sarah Manocchio cell.: [+39 340 2352415](tel:+393402352415)
E-mail: ufficiostampa@madrenapoli.it

Via Settembrini 79, 80139 Napoli
+39.081.197.37.254
www.madrenapoli.it

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216



Progetto realizzato con fondi
POC (PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania



Organizzazione
gestione e
comunicazione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Scheda tecnica mostra e museo

John Armleder, 360°

23 giugno-10 settembre 2018

Terzo Piano

Per formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania

23 giugno-in progress

Sala delle Colonne (primo piano); Sala Facciata (secondo piano); Sala Show Yourself@Madre (piano terra)

Paul Thorel, *Passaggio della Vittoria*

23 giugno-permanente

Passaggio Cortile interno e Cortile delle Sculture del museo

Inaugurazione: venerdì 22 giugno 2018, ore 19.00-22.00

Post Opening Party: ore 22.00-02.00

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

A cura di Andrea Viliani con Silvia Salvati

Immagini disponibili su www.madrenapoli.it/chi-siamo/sala-stampa

Museo Madre

via Settembrini 79, Napoli

Info e prenotazioni tel. 081 19737254 info@madrenapoli.it www.madrenapoli.it

Orari Museo

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 10.00–19.30

domenica 10.00–20.00

la biglietteria chiude un'ora prima / giorno di chiusura: martedì

Biblioteca

lunedì e giovedì 10.30–18.00 / mercoledì e venerdì 10.30–14.30 giorni di chiusura: sabato, domenica, martedì

B'shop–Cafè

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 10.30–19.30

Per raggiungere il museo

metropolitana linea 1 - fermata Museo linea 2 - fermata Piazza Cavour

Biglietti

intero: euro 8 / ridotto: euro 4

per agevolazioni e riduzioni: www.madrenapoli.it/visita/info-e-orari

Il museo rientra nel circuito Campania>ARTECARD

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216



Progetto realizzato con fondi
POC (PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
gestione e
comunicazione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Opening

22 giugno 2018 ore 19.00 - 22.00

Opening Party

19.00 - 02.00 (Ingresso libero)

L'estate al Madre: uno sguardo a 360° sull'arte contemporanea

John Armleder

360°

23.06-10.09.18 Terzo piano

Per formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania

Sala delle Colonne (primo piano); Sala Facciata (secondo piano); Sala Show Yourself@Madre (piano terra)

23.06.18-in progress

&

Paul Thorel. *Passaggio della Vittoria*

Passaggio Cortile interno e Cortile delle sculture del museo

23.06.18-permanente

Il 22 giugno, dalle ore 19.00 alle ore 22.00, il Madre-museo d'arte contemporanea Donnaregina di Napoli inaugura tre nuove mostre.

Riaffermando il suo importante ruolo nel contesto italiano ed internazionale, il museo regionale campano ha in programma tre inaugurazioni che si articolano fra retrospettive storiche e sostegno alla ricerca artistica operante sul proprio territorio: **360°, la prima mostra retrospettiva dedicata all'artista svizzero John Armleder**, al terzo piano del museo di Via Settembrini; il nuovo capitolo del progetto in progress ***Per formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania***, che arricchisce la collezione permanente con quindici nuove opere esposte nella Sala delle Colonne al primo piano, nelle Sale

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

Facciata al secondo piano e nella Sala Show_Yourself@Madre al piano terra; e l'installazione site-specific permanente **Passaggio della Vittoria di Paul Thorel**, sulle quattro pareti del passaggio tra Cortile centrale e Cortile delle Sculture.

360° è la prima mostra retrospettiva dedicata all'artista svizzero John Armleder (Ginevra, 1948), uno dei grandi maestri dell'arte contemporanea la cui pratica si articola a partire dalla metà degli anni Sessanta fra disegno, pittura, scultura, installazione ambientale, performance, video, opere sonore, testi critici, progetti editoriali e curatoriali. La mostra al Madre, curata da Andrea Viliani e Silvia Salvati, riunisce per la prima volta tutti i principali cicli di opere dell'artista e comprende anche nuove opere realizzate appositamente, quali omaggi rivolti da Armleder a Napoli e alla Campania, in un'ipotetica versione contemporanea del *Grand Tour*. Un catalogo monografico sarà prodotto a conclusione dell'esposizione, in collaborazione con Museion, Bolzano. A partire dal 2016 la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee ha dedicato alla formazione progressiva della collezione permanente del museo Madre il progetto *Per formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania*, che studia, documenta e promuove le pratiche artistiche operanti sul territorio regionale campano. In questo nuovo capitolo saranno presentate opere storiche e recenti di quindici artisti, oltre all'installazione *site-specific* permanente di Paul Thorel, *Passaggio della Vittoria*, prodotta con il sostegno di Mutina for Art.

La serata inaugurale prevede una degustazione di prosecco dalle ore 19.00 alle ore 20.30, a cura di 40 volumi bar catering e, fino alle ore 23.00, una degustazione di prodotti d'eccellenza dell'enogastronomia campana a cura di Gino Sorbillo - autore, per l'occasione, della speciale pizza Madre dedicata al museo - della Pasticceria Mennella e delle Distillerie Nastro d'oro.

L'evento prosegue fino alle ore 02.00 con Party Soundtraxx, drink bar e dj set a cura di Nice To Be con Lello Di Franco, Radio Noir e Vito in consolle.

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italia

tel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216



Progetto realizzato con fondi
POC (PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
gestione e
comunicazione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporaneemadre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina**Calendario delle attività****John Armleder, 360°****23.06 - 10.09.18*****Per_formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania*****23.06.18 - in progress****&****Paul Thorel. *Passaggio della Vittoria*****23.06.18 - permanente**

Per il primo weekend di apertura delle mostre John Armleder, *360°* (23.06-10.09.18), *Per_formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania* (23.06.18 - in progress) & Paul Thorel, *Passaggio della Vittoria* (23.06.18 - permanente) i Servizi educativi del museo Madre propongono al pubblico itinerari tematici e attività dedicate alle nuove mostre e in dialogo con i progetti in corso *Pompei@Madre. Materia Archeologica: Le Collezioni* e *Per_formare una collezione*.

Il calendario in dettaglio:

Sabato 23 giugno si parte con un doppio appuntamento: alle ore 11.00 è in programma *360°*, visita guidata alla mostra di John Armleder, e alle ore 17.00 un focus dedicato al progetto *Per_formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania* e all'opera site-specific realizzata da Paul Thorel, per i cortili di Palazzo Donnaregina.

Le visite continuano domenica 24 giugno, alle ore 11.00, con l'itinerario tematico *Da Armleder a Pompei. Un cammino a ritroso nell'arte (con libere irruzioni)*, che inviterà il pubblico a immaginare legami, analogie, divergenze, corrispondenze e rimandi tra l'arte antica, moderna e contemporanea esplorandone le tecniche, le iconografie, le tematiche e proponendo ai partecipanti una selezione di letture e azioni da compiere in prima persona.

via Settembrini, 79
80139 Napoli, Italiatel +39 081.199.78.017
fax +39 081.199.78.026
info@madrenapoli.it
www.madrenapoli.it

P.IVA 04953071216

Progetto realizzato con fondi
POC (PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione CampaniaOrganizzazione
gestione e
comunicazione

LA SCABEC PER IL MUSEO MADRE

La Scabec Spa è una società in-house della Regione Campania, nata per la valorizzazione e la promozione dei beni culturali regionali.

E' responsabile della gestione del Madre – Museo d'arte contemporanea Donnaregina di Napoli, con i principali servizi museali, dalla biglietteria alle visite guidate, dall'allestimento e organizzazione mostre ai laboratori didattici, dalle iniziative speciali fino al marketing e alla comunicazione.

La Scabec opera nel settore dei beni culturali da oltre dieci anni, attraverso la selezione di partner professionali e di fornitori di alto profilo, erogando servizi al pubblico e alle committenze; elabora progetti e attua azioni di valorizzazione, promuove e mette in circuito i principali siti e musei della Campania.

Le aree di intervento della Scabec vanno dalla progettazione e realizzazione di iniziative di valorizzazione dei beni culturali all'accoglienza museale, comprensiva di informazioni e prenotazioni, biglietteria, assistenza in sala.

Ha ideato, cura e promuove la card turistica Campania>Artecard, che unisce ingressi museali e trasporto pubblico, disponibile anche nella versione Artecard del Contemporaneo, con una proposta che mette in rete il museo MADRE, le stazioni Metrò dell'Arte di Napoli, il Museo e Real Bosco di Capodimonte, il Museo del Novecento a Castel Sant'Elmo, la collezione Terrae Motus alla Reggia di Caserta e altri siti del contemporaneo.

(Tutte le informazioni su www.campaniartecard.it).

La Scabec fornisce, inoltre, servizi per l'organizzazione di mostre ed eventi, didattica, caffetterie museali, biblioteche e librerie, produzioni di materiali promozionali, organizzazione special events in fiere e borse del turismo per la promozione dei beni culturali regionali.

Il Consiglio d'Amministrazione della Scabec è presieduto da Antonio Bottiglieri, vicepresidente Teresa Armato, consigliere Nicola Oddati.

www.scabec.it

Ufficio Stampa Scabec S.p.A.

Raffaella Levèque

ufficiostampa@scabec.it Tel. +39 081 5624561